



PRIMA IL FIGLIO, POI LA MAMMA: IN 24 ORE UNA FAMIGLIA SALVATA GRAZIE ALLA DONAZIONE



A CURA DELL'UFFICIO
COMUNICAZIONE DEL
CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI

Due trapianti di reni, uno dopo l'altro, nel giro di ventiquattro ore, per una donna e per suo figlio, entrambi affetti dalla stessa malattia genetica: è successo a Novara, nell'ospedale universitario della città.

Mamma e figlio sono entrambi affetti dalla sindrome di Alport, una malattia genetica che compromette le strutture di filtrazione dei reni, i glomeruli. La patologia era stata diagnosticata dal Centro di genetica dei trapianti dell'Università di Torino guidato dal professor Antonio Amoroso, che è anche il direttore del Centro regionale trapianti del Piemonte.

L'unica soluzione per loro era - appunto - il trapianto: in questo caso è stato possibile per entrambi e a distanza di pochissimo tempo. Non è raro che la stessa malattia genetica sia presente in più familiari: quello che però è inconsueto è che il nuovo organo di cui si ha bisogno arrivi a distanza di così poche ore.

Il Centro regionale trapianti ha raccolto prima la segnalazione di un potenziale donatore deceduto in Piemonte in un incidente stradale

e, dopo i test di compatibilità effettuati a Torino, è risultato idoneo proprio per il giovane paziente. E dopo neanche 24 ore, il Centro ha raccolto un'altra segnalazione di un altro donatore sempre dal Piemonte, deceduto per emorragia cerebrale. Stavolta l'organo è risultato compatibile con la mamma del giovane che nel frattempo già pronto per il trapianto.

Il doppio intervento è stato un lavoro di equipe che ha coinvolto tutta la struttura universitaria ospedaliera di Novara. "Entrambi stanno bene e tutto ha ricominciato a funzionare prontamente", ha fatto sapere il primario Vincenzo Cantaluppi. E a funzionare prontamente è stata ancora una volta la generosità dei donatori, che stavolta è riuscita a salvare un'intera famiglia. ✓

LE STORIE DI DONAZIONE E TRAPIANTO SONO POSSIBILI SOLTANTO GRAZIE AL CONSENSO AL PRELIEVO DEGLI ORGANI: PER QUESTO È ESSENZIALE CHE IL MAGGIOR NUMERO DI PERSONE REGISTRI IL PROPRIO SÌ GIÀ IN VITA, AL MOMENTO DELL'EMISSIONE DELLA CIE. IL LAVORO DEGLI OPERATORI DELL'ANAGRAFE È PREZIOSO: GRAZIE!